

Salini: Webuild, pronti ad assumere cinquemila persone in due anni

«Adesso serve un'accelerazione sui cantieri, con Astaldi un campione italiano globale»

Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, il colosso delle costruzioni italiano, ha appena sottoscritto 225 milioni di euro di azioni Astaldi arrivando al 65% del capitale — e altri 98,7 milioni sono arrivati nella società in concordato dalla conversione dei crediti chirografari — ed è più che soddisfatto della conclusione del «Progetto Italia». Ora guarda a nuove acquisizioni per crescere ancora. Ma sprona anche il governo: non aspettiamo il Recovery Fund, spendiamo subito i soldi che abbiamo dall'Unione Europea, facciamo partire al più presto possibile i cantieri per stimolare la ripresa.

«Finalmente si realizza un sogno partito da lontano, nel febbraio 2019. È una bellissima notizia», dichiara Salini. «Oggi abbiamo 70 mila addetti nel mondo tra diretti e indiretti e l'arrivo di Astaldi nel gruppo significa una grande crescita di competenze, capacità ed esperienza. Riuscire a chiudere sotto il Covid-19 non è stato banale, ma ci siamo riusciti grazie al supporto dei soci finanziari Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Bpm e di imprenditori come **Leonardo Del Vecchio**, che ha voluto investire nell'aumento di capitale».

Ci sarà la fusione tra Webuild e Astaldi?

«Lavoriamo già in maniera integrata in molti progetti anche in Italia, stiamo prevedendo di fare tutto ciò che renda possibile cogliere ogni sinergia, per avere una catena corta».

Pensate di crescere anco-

ra attraverso altre acquisizioni?

«Oggi siamo un gruppo globale che lavora in 50 Paesi con circa 100 progetti in corso nei cinque continenti e che è leader mondiale nelle infrastrutture complesse. Nel 2001 Salini fatturava 146 milioni, nel 2021 arriverà a 7 miliardi di euro. Continueremo a crescere perché la dimensione è importante in questo settore, aiuta ad attirare i colpi e a sviluppare processi eccellenti. Noi oggi in soli cinque progetti in Italia lavoriamo con cinquemila medie, piccole e piccolissime aziende italiane, che ci seguono nel mondo. In Italia occupiamo 11.000 persone tra diretti ed indiretti e pensiamo di assumere nei prossimi due anni altre cinquemila unità».

In Italia state realizzando le tratte di Alta Velocità Milano-Genova, Napoli-Bari nelle tratte Napoli-Cancello e Apice-Irpinia, la tratta Bicocca-Catenanuova della Messina Palermo, la strada statale Jonica e poi ancora la Metro C a Roma, la metro Blu a Milano. Ora abbiamo le risorse che arriveranno con il Recovery Fund: quando pensa che si potranno spendere effettivamente quei miliardi?

«Il Recovery fund è un bellissimo strumento, che però prevede alcune caratteristiche per essere usato. Oggi è il momento di decidere, perché l'occupazione subirà un ulteriore shock per questa seconda ondata di Covid-19 e il Pil decrescerà. Dobbiamo reagire

spendendo denaro nelle infrastrutture. Come Webuild abbiamo fornito al governo alcune indicazioni su opere già pronte a partire, come il secondo lotto dell'Alta Velocità Verona-Padova, che da solo occuperebbe cinquemila persone. Ci sono ancora 28 miliardi di vecchi fondi europei da spendere. E ci sono i 65 miliardi di euro che si stanno negoziando nel prossimo settennato Ue. Il Recovery fund non arriverà domani mattina».

Che obiettivi vi date per il 2021? E perché secondo voi in questi mesi il mercato non vi sta premiando con il titolo?

«Gli obiettivi sono di crescita, i numeri li vedremo nel piano industriale che sarà pronto in un paio di mesi, Covid permettendo. Non commentiamo mai l'andamento del titolo ma probabilmente l'incertezza sui tempi dell'operazione Astaldi dovuta a vincoli burocratici ha giocato in termini negativi. Ora sarà più facile per gli analisti analizzare i numeri combined, patrimonio compreso, e fare previsioni sulle prospettive dell'azienda».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

225 5

Milioni di euro
Il capitale versato da Webuild in Astaldi per la ricapitalizzazione del gruppo, rilevandone il 65%

Mila Le
persone che Webuild stima di assumere in Italia nei prossimi due anni. Nel Paese occupa già 11 mila persone



Costruzioni
Pietro Salini
chief executive officer di Webuild

